

## **UN CORPO SENZA OSSA**

**di Michele Serra**

**su La Repubblica del 19 ottobre 2019**

Se l'Europa disponesse di sue forze armate, e dunque di un suo potere di dissuasione, non saremmo tutti quanti appesi alle parole farlocche di Trump o all'arbitrio delle risorgenti potenze locali, come la Turchia. Ogni discussione in merito alle crisi internazionali, ogni urto di guerra e ogni fiato di pace vede gli europei nella debolissima posizione di chi chiede qualcosa senza mai pagarne il prezzo umano: un ruolo molto spiacevole da ogni punto di vista, anche etico. E questo restituisce un pezzo di ragione perfino a Trump quando fa notare (con la consueta rozzezza) di essere stufo di mettere armi, quattrini e soldati anche per conto di chi è capace di mettere in campo solo un formidabile schieramento di parole.

I giovani volontari europei, e anche italiani, che sono andati a combattere al fianco dei curdi hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo, e l'ostacolo è anche l'inconsistenza politica, statale, militare di un'Unione Europea che continua imperterrita, nonostante una diagnosi ormai pluridecennale, a esistere solo in funzione della moneta unica e delle regole di bilancio. Che non basti a fare Europa, un'Europa solo contabile, lo capiscono anche i sassi, ma niente sembra muoversi per dare una postura un poco più energica a un corpo senza ossa.

Colpiva, giorni fa, sentire da Fazio un uomo pacifico come David Sassoli, presidente del Parlamento europeo, sollecitare il percorso verso una "comune difesa europea", eufemismo per dire esercito europeo. Sassoli ha ricordato che De Gasperi lo chiese nel 1953. Sessantotto anni fa. L'Europa ha tempi da bradipo in un mondo di missili.